

□ **Mozione n. 85**

presentata in data 25 novembre 2010

a iniziativa della Consigliere Latini

“Situazione servizio trasfusionale zonale 7 – Distretto Sud”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che l'AVIS comunale di Osimo, associazione che opera nel territorio cittadino da ben 80 anni, attualmente invia i propri donatori presso l'Unità di Raccolta Territoriale (URT) di Osimo sita nei locali dell'Ospedale SS. Benvenuto e Rocco;

che fino alla fine degli anni 90' Osimo, come altri comuni limitrofi, aveva un proprio Centro Trasfusionale, aperto tutte le mattine dal lunedì al sabato, poi invece, per minimizzare i costi e non disperdere le forze lavorative, è rimasto un unico Centro Trasfusionale, quello di Torrette, mentre quelli periferici (Osimo, Castelfidardo, Loreto e Chiaravalle) sono diventati tutti URT facenti “capo” a Torrette e gestite con la stessa pianta organica di personale medico e infermieristico;

che a seguito di questa riorganizzazione, sono iniziate le chiusure dei centri periferici, ovvero l'URT di Osimo non è più stata aperta 6 giorni a settimana, ma soltanto il martedì e il venerdì ogni settimana, mentre il giovedì e il sabato a settimane alterne, dalle 8.00 alle 12.00;

che a fine anni 90 e inizio anni 2000, non è stato difficile adeguarsi alle nuove disposizioni, in quanto di donazioni non se ne facevano i numeri di oggi, per cui è bastato organizzarsi e concentrarle nei 2,5 giorni settimanali di apertura;

che questa carenza di donazioni ha fatto sì che a fine 2003 venissero tolti all'URT di Osimo i due giovedì mensili di apertura, per concederli all'URT di Chiaravalle, in via sperimentale per 6 mesi, sperimentazione mai finita perché quei due giovedì non sono più stati restituiti;

che in questo stesso periodo l'AVIS e il Trasfusionale hanno iniziato a collaborare per raggiungere un traguardo comune, ovvero aumentare il numero di donazioni inviando all'URT un numero di donatori costante e prestabilito per ogni giornata di apertura, in modo da giustificare i costi dell'uscita dell'equipe da Torrette;

che l'AVIS di Osimo nel 2005, in seguito al rinnovo dei dirigenti, ha rivoluzionato il modo di gestire i donatori e ha iniziato una proficua collaborazione col Trasfusionale, rispondendo in maniera sempre più efficiente alle richieste dei medici trasfusionisti;

che operare secondo queste indicazioni è stato un mezzo che ha permesso di ottenere il primo obiettivo che si era posto l'AVIS di Osimo, ovvero arrivare a 1300 donazioni nel 2006;

che la sinergia e la collaborazione col Trasfusionale ha fatto sì che nel corso di questi ultimi 5 anni le donazioni effettuate dai donatori osimani siano salite in maniera quasi esponenziale, fino ad arrivare a n. 1895 nel corso del 2009. Questo notevole incremento di donazioni è stato ottenuto con la buona volontà del personale tecnico-medico e associativo, ma con la pianta organica risalente agli anni 80;

Considerato:

che l'AVIS di Osimo ha iniziato a chiedere al Trasfusionale più giornate di apertura della locale URT per poter soddisfare la richiesta di donazione da parte dei donatori, per lo più osimani, ma a volte anche di soci iscritti alle consorelle dei comuni limitrofi;

che aumentare il numero di donatori comporta, in primis, maggiore disponibilità ad accogliere l'offerta donazionale, ed il problema è che presso l'URT di Osimo si lavora a saturazione già dal 200 e nonostante richieste scritte e orali al direttore del Dipartimento Trasfusionale, non è stato possibile ottenere più giornate di apertura, sempre a causa della ridotta pianta organica, in particolar modo per quanto riguarda gli infermieri;

che a fine estate 2010 si è raggiunto il traguardo dei 1000 donatori e si è fissato un ulteriore traguardo ovvero 2000 donazioni a fine 2010;

che per l'AVIS di Osimo a tre mesi di distanza dal termine dell'anno è arrivata l'ennesima battuta d'arresto a causa della partenza anticipata da parte di un medico trasfusionista, che fa parte dell'equipe che presta servizio nella zonale, il quale andrà in pensione a dicembre 2010, e che ha già comportato un ridimensionamento del calendario di apertura di tutti i centri interessati con la conseguente perdita di circa 300 donazioni;

che la situazione sarà ancora più grave da qui a giugno 2011 perché andranno in pensione altre 2 dottoresse sempre appartenenti alla stessa equipe;

che, se vero, la Regione Marche, pur virtuosa per quanto riguarda la Sanità, ha intenzione di applicare la regola del turnover 1:5, sarà impossibile che il Trasfusionale sostituisca questi 3 medici in pensionamento;

che alcune Zonali della provincia di Ancona si stanno attivando per organizzare la raccolta associativa, che dicono dovrà essere da supporto e non sostituire quella pubblica, con il timore dei dirigenti avisini che così facendo si tornerà indietro di decine di anni e si opererà non più in accordo con il Trasfusionale;

che il modello trasfusionale marchigiano è così ben organizzato che se solo avesse la pianta organica adeguata funzionerebbe così bene che potrebbe essere esportato anche fuori Regione e invece, non garantendo il turnover, la Regione butterà via tutto quanto di buono costruito in questi ultimi anni dai trasfusionisti e dagli avisini;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

1. a considerare che il lavoro fatto ad oggi dalle AVIS ed in modo particolare dalla AVIS di Osimo ha garantito ai cittadini condizioni di salute e benessere, favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati a livello locale e nazionale, il raggiungimento di massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e promosso il buon utilizzo del sangue;
2. a prevedere, nelle future ripartizioni delle risorse sanitarie, un adeguamento della pianta organica del Servizio Trasfusionale che attualmente risale a quella degli anni '80, in particolar modo per quanto riguarda l'equipe operante nella zonale 7 Sud, in modo da poter permettere l'apertura del servizio in più giornate settimanali, soprattutto nella URT di Osimo che lavora a saturazione da oltre 2 anni e che non può più raccogliere la crescente nonché necessaria offerta donazionale.